

◆ **La dichiarazione dei redditi telematica possibile presso commercialisti, Caf consulenti e associazioni di categoria**

◆ **Esteso il sistema delle compensazioni. Sotto i 500 milioni non si dovrà chiedere la restituzione delle somme versate in più**

◆ **Da aprile una nuova cartella di pagamento. E l'amministrazione finanziaria promette «Sarà scritta in italiano, non in fiscale»**

IN  
PRIMO  
PIANO

## «Tasse più facili grazie al computer»

### Nel '99 arriva il «Fisco on line». Rimborsi immediati per tutti i contribuenti

**MILANO** Il giorno dopo la grande polemica sull'evasione, il Fisco rilancia: d'ora in poi pagare le tasse sarà, se non altro, più agevole. Grazie, ovviamente, alla rivoluzione telematica. Come dire: chi vorrà adempiere al proprio dovere non avrà più scuse. A partire dal prossimo anno la dichiarazione dei redditi potrà infatti viaggiare via computer direttamente dagli studi dei professionisti all'amministrazione finanziaria. Gli «intermediari» abilitati (commercialisti, ragionieri, consulenti, Centri di assistenza fiscale e associazioni di categoria) saranno circa 60 mila.

Insomma, nel 1999 si assisterà ad una vera e propria rivoluzione: le dichiarazioni arriveranno negli archivi fiscali «on line» (ma con modalità «crittografate» per garantire la segretezza ed eventuali problemi con la Legge sulla privacy), mentre verranno estese anche ai contribuenti senza partita Iva e alle società di capitali le possibilità di fare dichiarazioni e versamenti unificati, con le relative compensazioni tra crediti e debiti (con un tetto di 500 milioni). A fare il punto sulle novità degli adempimenti fiscali sono stati ieri il direttore centrale dell'ufficio informazione del contribuente, Giancarlo Fornari, e il direttore centrale della riscossione Attilio Befera, che hanno presentato l'edizione 1999 dell'Agenda del contribuente.

#### Dichiarazioni on line

Tutte le dichiarazioni fiscali arriveranno negli archivi dell'erario per via telematica. Già oggi, del resto, l'erario riceve on line parte del materiale: i modelli 730 e le dichiarazioni presentate dai contribuenti alle banche e alle poste. A queste procedure telematiche che rimangono e saranno gratuite - si affiancheranno quelle gestite dai professionisti, dai Caf e dalle associazioni di categoria. I tempi di consegna della dichiarazione ai professionisti rimarranno gli stessi, ma gli intermediari potranno attendere fino a ottobre per inoltrarle via computer. Per ottenere la possibilità di invio dovranno presentare tra gennaio e febbraio una richiesta di abilitazione. Riceveranno così software, password e «pin-code» necessari per la trasmissione «on line» secreta. Sarà inoltre distribuito un programma per verificare la correttezza dei calcoli, evitando al fisco i controlli formali.

#### Compensazione per tutti

Una seconda novità - questa volta quantificabile anche per le tasche dei contribuenti - riguarderà il versamento unificato, ovve-

ro la possibilità di rateizzare e di compensare tra crediti e debiti fisco-previdenziali. La sperimentazione effettuata con i titolari di partita Iva è stata giudicata positiva, e dunque il modello sarà esteso a tutti: persone fisiche senza partita Iva e società, comprese quelle di capitale. Quest'anno oltre 2 milioni di contribuenti hanno compensato 3.500 miliardi, evitando in questo modo di attivare il processo dei rimborsi (con le conseguenti attese). Sarà però lasciato un tetto alla compensazione: 500 milioni. Sotto questo importo scompariranno i rimborsi che comportavano tra l'altro la presentazione di costose fidejussioni. Anche la giungla dei moduli verrà sfoltita: ne rimarrà uno solo, e servirà anche per versare contributi Inail, Inpdai e Enpals.

#### «Unico» per le società

Anche la dichiarazione unificata allargherà il proprio raggio d'azione: è in arrivo infatti la versione per le società di persone e di capitali. Per le aziende che hanno il bilancio coincidente con l'anno solare, in pratica, scompariranno i vecchi 750 e 760. Con Unico-società (ma il nuovo modulo non è ancora stato «battezzato») le aziende potranno fare la dichiarazione dei redditi, quella Iva e quella Irap. Se hanno meno di 20 dipendenti-collaboratori potranno inoltre presentare la dichiarazione dei sostituti d'imposta. Nei moduli fiscali confluiranno infine i dati previdenziali, prima inseriti nei modelli Inps.

#### Nuova «cartella»

Da aprile arriverà anche una nuova «cartella di pagamento», con la quale il fisco chiederà il versamento delle imposte accertate e delle sanzioni. Non conterrà più codici e sarà scritta - così assicurano - «in italiano, non più in fiscale». Questa innovazione, secondo le intenzioni del Ministero delle finanze, dovrebbe rendere più agevole - il recupero delle imposte. Di certo la procedura sarà velocizzata, e si potrà pagare a rate solo sulla base di «obiettive difficoltà temporanee».

#### Tassi di mercato

Oltre allo sterminato mondo della comunicazione «on line», il Fisco ha deciso di guardare al mercato. Per gli interessi da applicare nei diversi casi (pagamenti in ritardo, rate, rivalutazioni...) verrà individuato un tasso legato all'andamento del mercato, come il neonato Euroribor o il tasso medio calcolato dalla Banca d'Italia.



Nel futuro meno complicazioni per la dichiarazione dei redditi

### Commercialisti: niente sciopero contro i nuovi Caf

■ I commercialisti non sciopereranno per protestare contro il decreto legislativo di riforma dei Caf (Centri di assistenza fiscale), ma sono decisi a contrastare con tutti i mezzi legali l'attuazione dello «scellerato» provvedimento. È questa la decisione alla quale è giunta la categoria. La riforma attribuisce ai Caf competenze prima esclusivamente di competenza dei dottori commercialisti. «Con grande senso di responsabilità - precisa una nota - pur mantenendo lo stato

di agitazione, i dottori commercialisti non proclamano lo sciopero di categoria per non causare danni al sistema economico nazionale e soprattutto ai contribuenti in vista delle imminenti scadenze fiscali». I commercialisti ribadiscono comunque il «profondo dissenso» alla riforma dei Caf che «va contro ogni principio di garanzia di qualità, attribuendo competenze professionali a soggetti non qualificati, in cambio dell'assenso ad un patto sociale vuoto di contenuti».

### Evasione, il ministero replica «Quelle stime sono vecchie»

■ La stima dell'evasione in Italia fatta dal Fondo Monetario Internazionale «è basata su vecchie annualità e lascia il tempo che trova»: già «nel '98 c'è stato un recupero di evasione» che grazie alle novità introdotte e a quelle ancora in arrivo proseguirà ancora. E quanto hanno affermato il direttore centrale dell'ufficio per l'informazione del contribuente del ministero delle Finanze, Giancarlo Fornari, e il direttore centrale della riscossione Attilio Befera. «Con il fisco telematico avremo presto i dati sulle dichiarazioni '98 - afferma Fornari - e sono sicuro che se le stime del Fmi saranno basate su questi valori i risultati saranno estremamente diversi». Già nel '98 - secondo Fornari - c'è stato un notevole recupero di evasione legato alle novità della riforma. «I versamenti e la dichiarazione unificata - ha spiegato Befera - hanno comportato un miglioramento del gettito. Anche per le iscrizioni a ruolo nel '98 ci sono stati incassi maggiori del passato. C'è poi un effetto generale della riforma che ha scoraggiato gli evasori». A questo si aggiungono le novità del Contenzioso che non rendono più conveniente presentare ricorso. «L'evasione - ha concluso Fornari - non è importante contarla ma combatterla e questo è l'impegno contenuto anche nell'ultima finanziaria». Successivamente il ministero delle Finanze ha diffuso una dichiarazione del direttore dell'Ufficio per l'informazione del contribuente, Giancarlo Fornari. «Per l'esattezza - afferma Fornari, ad integrazione di quanto detto oggi a margine della conferenza stampa sulla Agenda del Contribuente 1999 - va sottolineato che le stime sull'evasione fiscale riportate stamattina da alcuni giornali, non sono stime del Fondo monetario Internazionale: sono bensì vecchie stime, basate su dati riferiti al '91, formulate da vari soggetti e ampiamente circolate in Italia negli ultimi anni, che il Fondo Monetario ha citato nella relazione richiestagli dal Ministro delle Finanze sulla riforma dell'amministrazione finanziaria. La relazione, peraltro, è stata diffusa e ampiamente ripresa dalla stampa nei mesi scorsi».

## Gli «sconti» e i rincari dell'anno nuovo

### E il metano per riscaldamento scende di sette lire al metro cubo

**ROMA** Dopo telefoni, luce e benzina, anche arrivano i tagli alla bolletta del gas, almeno per alcune categorie di utenti. L'Autorità per l'energia ha infatti deciso la riduzione di 7,1 lire al metro cubo per il gas metano da riscaldamento e per artigiano e piccola e media industria per i mesi di gennaio e febbraio. Per le famiglie italiane significa un risparmio medio di 104 mila lire all'anno. Tutto lo scenario delle tariffe è comunque in movimento, con possibili ulteriori diminuzioni ma anche con qualche aumento all'evite.

**ELETTRICITÀ.** Grazie al meccanismo che aggiorna ogni bimestre la tariffa sulla base del costo delle materie prime e spinta dalle basse quotazioni del greggio, la bolletta della luce cala, in media, di 12 lire al chilowattora. Un ribasso che dovrebbe tradursi per oltre il 50% delle famiglie in un risparmio mensile vicino a

**2.000 lire (4.000 a bolletta bimestrale).**  
**GAS.** Le tariffe hanno subito cinque successivi ribassi dalle 1.053 lire il metrocubo di gennaio '98 alle 981 lire di oggi.  
**BENZINA.** Anche sui prezzi del carburante ha influito positivamente il crollo del petrolio. Oggi super e verde costano oltre

100 lire in meno rispetto al Natale 1997. Per il '99 sono attesi però i rincari della carbon tax.

**TELEFONO.** In base al recente ribilanciamento, le chiamate urbane non subiranno variazioni, quelle interurbane scenderanno del 7%, quelle internazionali del 19,6% per un totale complessivo di 540 miliardi in meno l'anno

con un'incidenza di -1% per le famiglie, meno 3,1% per le piccole imprese e meno 6,4% per le grandi. Però aumenterà il canone fisso: dal primo marzo '99 quello residenziale crescerà di 500 lire al mese e quello affari di 1.000 lire. Restano però esclusi i pensionati e gli utenti con meno di 50 scatti al mese di traffico.

**AUTOSTRADE.** Un primo rincaro del 2,3% dei pedaggi è arrivato a maggio. Gli aumenti non potranno però scattare prima di aprile, perché il Cipe ha prorogato le tariffe sino a fine marzo.

**ACQUA.** Dopo gli incrementi già registrati negli scorsi anni (+18,6% nel '96 e +17,5% nel '97) anche quest'anno l'acqua potabile ha subito un nuovo rincaro, anche se pur più contenuto rispetto agli anni passati: in media +1,34% a 1.348 lire a metro cubo secondo uno studio del Nus (National Utility Service).

**CANONE RAI.** Già quest'anno per abbonarsi alla Rai gli italiani hanno dovuto sborsare il 3,5% in più rispetto all'anno prima ma l'anno prossimo, secondo quanto disposto dalla Finanziaria, il canone dovrebbe registrare un ulteriore rincaro.

**RIFIUTI.** Nel '98 la tassa è rimasta ferma. Dall'inizio del '99 per molti italiani potrebbe scattare però l'aumento: la tassa sarà infatti trasformata in tariffa e calcolata non più in base ai metri quadrati dell'abitazione ma ai chili di spazzatura prodotta. Una novità che - secondo i primi calcoli - dovrebbe portare ad aumenti tra il 3 ed il 5%, nella media delle varie città (ma per qualcuno ci sarà anche qualche riduzione).

**TRENI.** Nel '98 l'aumento dei biglietti è stato evitato ma da tempo le Fs chiedono un rialzo delle tariffe.

### Retribuzioni in aumento a novembre

■ Lieve aumento in novembre per le retribuzioni orarie contrattuali dei lavoratori dipendenti. L'indice elaborato dall'Istat è risultato pari a 110,2 con un aumento dello 0,1% rispetto ad ottobre e del 2,3% rispetto al novembre '97. La media delle variazioni tendenziali degli ultimi dodici mesi è stata del 2,5%. Da notare che la media delle variazioni tendenziali per l'inflazione è stata a novembre dell'1,7%. L'aumento congiunturale di novembre, secondo una nota dell'Istat, è stato determinato soprattutto dall'applicazione della recente normativa che regola il trattamento economico dei dirigenti della pubblica amministrazione. L'Istat conferma poi la stima (sulla base degli aumenti già programmati dai contratti in vigore alla fine di novembre) di un aumento medio delle retribuzioni contrattuali orarie del 2,4% nel '98. Un incremento che deriva per l'1,5% dai miglioramenti economici concessi nel '98 e per lo 0,9% dall'effetto di trascinarsi dal '97. Alla fine di novembre, osserva ancora l'Istat, erano in attesa di rinnovo 37 accordi collettivi nazionali che rappresentano il 42% dei contratti sotto osservazione (4,3 milioni di lavoratori). Riguardo ai principali rami e settori di attività,



la applicazione dei benefici economici previsti dagli accordi osservati ha determinato, nel mese di novembre, un incremento congiunturale dell'indice pari allo 0,1% nel settore del credito e assicurazioni e dello 0,3% nel ramo riguardante la pubblica amministrazione. Nel settore dell'industria in senso stretto, l'applicazione dell'indennità di vacanza contrattuale nel comparto del vetro (35 mila dipendenti) ha determinato una variazione congiunturale dello 0,1% dell'indice nella branca della lavorazione dei minerali non metalliferi, senza riflessi, tuttavia, sul dato del settore. Nell'edilizia si è registrato un aumento dello 0,2% dell'indice. Nel ramo dei servizi destinati alla vendita non sono state registrate variazioni, pur in presenza dell'aggiornamento dell'indennità di vacanza contrattuale nel comparto delle assicurazioni (46 mila dipendenti), che ha determinato un aumento congiunturale dello 0,4% dell'indice.

## Pensioni di anzianità verso il boom

### Ecco tutte le novità: dalle «minime» al Tfr per gli statali

**ROMA** 1999: nuova fuga verso la pensione di anzianità. Nonostante l'inasprimento dei requisiti, infatti, secondo stime della Ragioneria dello Stato saranno oltre 200.000 le persone che il prossimo anno lasceranno anzitempo il lavoro, a partire da quelle rimaste «blocate» dalla riforma-Prodi. Grazie alle misure introdotte con l'ultima Finanziaria, poi, nel '99 aumenteranno pensioni e assegni sociali, saranno esenti dall'Irpef le maggiorazioni delle pensioni integrate al minimo, sarà «tagliata» la rivalutazione per chi prende più di un assegno.

**VIA LIBERA AI «BLOCCATI».** Il primo gennaio '99 potranno andare in pensione di anzianità sia i lavoratori dipendenti che al 30 settembre '98 hanno compiuto 54 anni di età e maturato 35 anni di contributi (oppure 36 anni di contributi indipendentemente dall'età) sia i lavoratori autonomi che al 30 giugno '98 hanno maturato 40 anni di anzianità

contributiva (con 57 anni e 35 di contributi si potrà andare in pensione dal primo febbraio). Con l'inizio dell'anno potranno andare in pensione anticipata, ma con i vecchi requisiti della Dini (53 anni più 35), anche gli operai e i «lavoratori precoci». Le altre «finestre» saranno: per i dipendenti quelle di aprile, luglio e ottobre (per le ultime due i requisiti richiesti sono 55 anni più 35 di contributi, oppure 37 di contributi, oppure 57 anni di età); per gli autonomi quelle di aprile-maggio, luglio-agosto, novembre-ottobre (invariati i requisiti richiesti).

**AUMENTANO LE MINIME.** Dal primo gennaio pensioni sociali e assegni sociali aumentano di 100.000 lire. Le prime avranno un importo mensile di 504.400 lire, i secondi di 615.800 lire. Le pensioni integrate al minimo aumenteranno tra le 18.000 e le 27.000 lire, grazie al fatto che le maggiorazioni saranno esenti

dall'Irpef (ma il reddito complessivo del pensionato non deve superare i 18 milioni annui); l'importo mensile, quindi, sale a circa 710.000 lire.

**RIVALUTAZIONE.** La novità riguarda chi percepisce più di una pensione, per cui la rivalutazione sarà calcolata sull'importo complessivo degli assegni e non più sul singolo assegno. Per effetto della riforma dello scorso anno, invece, la rivalutazione dell'1,7% prevista per il '99, sarà applicata al 100% per le pensioni che non superano il doppio del minimo, al 90% per gli importi tra il doppio e il triplo del minimo, al 75% fino a cinque volte il minimo, al 30% fino a otto volte il minimo. Niente aumento per gli importi superiori ad otto volte il minimo.

**STATALI E TFR.** Al fine di far decollare la previdenza complementare anche nel settore pubblico (la Finanziaria ha stanziato 200 miliardi per il '99), gli stata-

li, i dipendenti di enti locali ed Asl, e tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni che lo vorranno potranno trasformare in Tfr la vecchia indennità di buonuscita o premio di fine servizio. Il fondo per la pensione integrativa sarà alimentato dall'1,5% dello stipendio e da una quota di Tfr da stabilire nel corso delle trattative Aran-Sindacati. L'ultima Finanziaria prevede l'introduzione del Tfr e della previdenza integrativa anche per i dipendenti «non contrattualizzati» del comparto sicurezza (polizia, carabinieri, vigili del fuoco, guardia di finanza, esercito).

**GLI ARRETRATI AGLI EREDI.** Gli eredi potranno incassare gli arretrati sui trattamenti al minimo e le pensioni di reversibilità dovuti sulla base di due sentenze della Consulta. Buone notizie anche per gli eredi di molti pensionati di guerra: non dovranno più restituire le somme percepite in più dal pensionato defunto.

